

Tep - Em - Kau

La 1ª Parte con l'introduzione è sul n. 110 - le Parti precedenti si trovano sui n. 112 - 113 - 114

V

Entrarono con rispetto in quella fresca penombra.

“Il sogno apre facilmente le porte della Realtà, il sonno è il nostro stato abituale, tu lo sai Tep-em-Kau, ma questo non significa che sempre lo ricordi.

Il sogno ci permette di vivere le nostre verità più profonde, ma spesso preferiamo l'annebbiamento del sonno, dove tutto scorre secondo regole ben più precise. Tu sai Tep-em-Kau che questo scorrere apparente viene dagli uomini chiamato stato di veglia e l'insieme delle regole certe che si susseguono, realtà.”

Gli occhi del Maestro erano divenuti

una fessura invisibile, il suo volto esprimeva una serenità profonda, concreta, le sue labbra si muovevano in modo quasi impercettibile, ma la sua voce usciva potente e chiara.

“Quando l'uomo riesce a lasciarsi contattare dal sogno, può talora accadere che si inneschi un vero stato di veglia, l'apertura alla vera Realtà, il pieno contatto con la Coscienza.

Ricordi, Tep-em-Kau, quanto lavoro hai dovuto affrontare per riuscire a stabilire un contatto prolungato con questo risveglio?

Mi hai narrato la tua vita, rivissuto la tua storia, ma quanto è stato vissuto in modo veramente risvegliato?

Facile è assopirsi nei luoghi comuni, cadere nel sonno profondo delle abitudini e delle buone azioni per vive-